

Bollettino Interparrocchiale

Natale 2018

Anzonico
Calonico
Calpiogna
Campello
Cavagnago
Chiggiogna
Chironico
Faido
Lavorgo
Mairengo
Molare
Nivo
Osco
Rossura
Sobrio

Comunità in cammino



Affresco sulla parete laterale est
della cappella cimiteriale, Chiggiogna

Recapiti

Convento Cappuccini

Canton Lucerna 7
Casella postale 1261
6760 Faido

Tel. 091 873 52 40

Ostello Cappuccini

Tel. 091 866 26 25
Fax 091 866 31 13
ostello.faido@cappuccini.ch

Fr. Edy Rossi-Pedruzzi	091 873 52 43
edy.rossipedruzzi@cappuccini.ch	079 344 97 50

Fr. Boris Muther	091 873 52 41
boris.muther@cappuccini.ch	077 468 04 49

Fr. Davide Albisetti	091 873 52 42
albisetti.davide@gmail.com	

Fr. Angelico Forni	091 873 52 45
--------------------	---------------

Collaboratore parrocchiale: Don Adalberto	076 642 26 96
Don Rafael	076 642 28 66

Bollettino parrocchiale online: **www.eticinforma.ch** – **www.faido.ch**

Eventuali comunicazioni da inviare a: **comunitaincammino@gmail.com**

Il bollettino interparrocchiale vive soprattutto grazie alla generosità di molte persone che ringraziamo di cuore per il loro sostegno.

C.C.P. 65-3028-2



Affresco della natività dipinto sulla parte laterale est della interessante cappella cimiteriale. Si tratta di un affresco del 1530 circa dove interessante è la raffigurazione del neonato Gesù dipinto con il dito indice sulle labbra. È il cosiddetto "signum Harpocraticum", il gesto del silenzio, molto diffuso nella cultura occidentale e noto sin dall'antichità. L'Arpocrate greco, col dito indice sulle labbra, richiama il controllo della parola e ammonisce al silenzio all'entrata dei santuari. Durante il Rinascimento questo segno è l'attributo di filosofi e sapienti, attraverso l'associazione silenzio-sapienza.

Buon Natale

Alle nostre "Comunità" in cammino un caro saluto! Ora Comunità in cammino raggiunge tutta la Media Valle!

Il 2018 sarà ricordato come un anno storico per l'impostazione pastorale delle nostre Parrocchie. A settembre di quest'anno Monsignor Vescovo ha affidato ai Cappuccini di Faido l'amministrazione e la cura pastorale delle Comunità della Traversa: Sobrio, Cavagnago, Anzonico e Calonico che si aggiungono alle nove. Al Vescovo grazie per la fiducia, ai parrocchiani e a tutti gli abitanti un caro benvenuto in cordata! La strada per "un'unità pastorale" della Media Valle è aperta. Dobbiamo ora affinare gli strumenti per poter collaborare. A inizio ottobre 2017 era stato convocato un primo "Plenum" al quale avevano partecipato i membri dei Consigli Parrocchiali, e i membri di Comitato degli Oratori.

L'obiettivo era quello di conoscersi meglio tra le persone ed evidenziare le varie caratteristiche ed offerte delle singole Comunità. Tra i presenti diversi nuovi volti in quanto era l'anno delle elezioni. Anche ad essi, alle prime armi, si voleva dare un aiuto concreto facendoli incontrare con i più navigati. Per questo scopo è infatti convocato un secondo incontro in Plenum sabato 19 gennaio 2019 in Ostello a partire dalle 14.00. Dal primo Plenum dello scorso anno era nata l'idea di costituire un Gruppo di lavoro (GdL) che potesse spaziare a trecentosessanta gradi nei vari ambiti della vita parrocchiale (amministrativo e pastorale). Il GdL comprendente un rappresentante per ogni Parrocchia, ingranditosi con l'arrivo delle ultime Comunità aggiuntesi in autunno, può ora raggiungere la rotta di crociera. Sono strumenti naturalmente da affinare ma siamo fiduciosi. I Comuni e i Patriziati si aggregano, noi Parrocchie per il momento possiamo ancora permetterci di collaborare... (meno celebrazioni ma più vive, condivisione dei problemi comuni, collaborazione amministrativa,...). Buon lavoro a chi vuol collaborare, mentre a chi ancora "frena" un movimento già in corso, aggrappandosi ad una presunta tradizione, ricordiamo le parole di Gustav Mahler: " Tradizione non significa adorare la cenere, ma trasmettere il fuoco".

(in: Benz – Morisoli Kathrin, San Nicolao della Flüe, Rivista Arte e storia, Anno 16, N. 73, giugno agosto 2017, p. 11).

Buon Natale!

***Fra' Edy e Fra' Boris unitamente ai Confratelli
e ai numerosi collaboratori***

Le feste non devono essere motivo di ulteriore impoverimento!

L'altro giorno, tra di me, pensavo al Natale ed alle feste in genere facendomi alcune considerazioni personali. Figli grandi, moglie grandicella e parenti tutti adulti, qualche piccolo nipotino e basta. Il budget della famiglia deve essere per forza contenuto.

Non penso di scrivere un'eresia dicendo che per la maggior parte delle famiglie le festività potrebbero rappresentare un problema importante dal profilo economico.

Penso a chi ha perso il lavoro, magari sostituito da personale che incide meno sui conti delle varie aziende, penso a chi non riesce a pagare i premi cassa malattia, penso a chi disperato non riesce a comperare un pezzo di carne per tutta la famiglia, penso a chi non va dal dentista perché non ha i soldi e a tanto altro. Penso anche ad una socialità che stringe sempre di più le mani per dare sempre meno. Penso che il Natale è forse occasione unica per guardarsi tutti allo specchio e ritornare a ridare conseguenza e coerenza come anche equilibrio tra le necessità e il superfluo. Non possiamo naturalmente sempre vivere stringati e non permetterci nulla, il Natale è anche un'occasione per forse ritornare a sorridere in famiglia, è occasione per riaffermare i valori morali delle festività. E corro veloce ai grandi magazzini, ad un commercio sfrenato dove pur di vendere si attualizzano messaggi subliminali di marketing, che poi si ritorgono verso chi si è lasciato imbambolare da offerte fantastiche, molte volte ingannatorie, perché intenerito dal sorriso innocente dei figli o dei propri cari. Quando parlo di equilibrio è proprio in questo ambito che penso si insinui la maggior difficoltà tra la razionalità e la "pancia".

Spetta al saggio, genitore si spera, far comprendere ai figli che la situazione della famiglia non è tale da lasciarsi ingolosire senza dare anche uno sfondo di pensiero profondo. Pensiamo alle offerte della tecnologia, dove i messaggi sono efficaci, tendenziosi e anche ingannatori. È chiaro che se il giovane desidera il cellulare di ultima generazione, è disposto a tutto. Ecco allora la sottile promozione che promette tutto a gratis, poi al momento di sottoscrivere il contratto leggi due postille che indicano come devi anticipare tot o devi sottoscrivere abbonamenti carissimi e non necessari. Attenzione il nostro Signore entrò in chiesa e cacciò i commercianti che usurpavano un luogo sacro. Erano 2000 anni fa e il tema è ancora più di attualità. Facciamo in maniera che questi ingolosimenti non ci impoveriscano economicamente maggiormente di quello in cui siamo e non ci impoveriscano anche sotto un profilo etico-morale. In un mondo in cui tutto è a portata di mano, in un mondo dove i grandi imprenditori giocano sulla deresponsabilizzazione della gente, dobbiamo aver un pugno di ferro: comperiamo solo regali necessari e utili. Non spetta a me elencare i regali utili, perché il range che si interpone tra lo sperpero e l'utilità è appeso ad un filo e un attimo sarebbe cadere nella trappola.

Provate a regalare ad un cittadino (eufemismo) un "toc da chiasöo da chel su da chiö" e vi meraviglierete dalle emozioni che darete. Dovrete magari spiegare cosa sia il "Chiasöo" ma poi quando lo taglieranno e lo porteranno nella loro bocca vedrete i sapori e anche i saperi che si rispecchieranno negli occhi. Siamo ad esempi estremi, ma mica poi tanto! Tutto questo per sapere che il Natale va vissuto consapevolmente e senza lasciarsi andare a colpi di testa attratti da promozioni pseudo interessanti, dietro le quali si celando tante postille e il nostro maggior impoverimento. Il Natale è stato, è, e dovrà essere momento di felicità con i propri cari e momento di riflessione personale per permetterci di capire il vero senso della nostra esistenza e tramandare i valori essenziali della vita ai nostri figli.

Roberto Bosia, giornalista dir. ETiCinforma.ch

Faido, 11 dicembre 2018

La voce melodiosa di Padre Angelo si è spenta per riprendere il suo canto in cielo

Dopo qualche giorno di ospedale, indebolito dalle cure dello scorso anno, sazio di anni se ne è andato mercoledì 28 novembre. Lo hanno visitato in molti nel nostro coro del convento. Alla Veglia la chiesa dei frati era ben riempita dai fedeli accorsi soprattutto da fuori Faido. Gremitissima la Prepositurale di S. Andrea per i funerali celebrati proprio il giorno della festa liturgica del Patrono l'Apostolo Andrea. Ha presieduto Fra' Agostino Del-Pietro attorniato da un bel numero di presbiteri e cappuccini. Gradita presenza quella del Vescovo Piergiacomo. Presenti anche i familiari con la tipica discrezione dei Duca, grazie pure a loro. Fra' Edy guardiano del Convento ha tenuto l'omelia, che pubblichiamo.

Prima lettura dal Primo libro di Samuele 1Sam 2, 18.21b; 3,1ss. Vangelo secondo Matteo 6, 25ss.

OMELIA

Efemeridi: oggi 30 novembre si ricorda S. Andrea. Caso, coincidenza, o Provvidenza? P. Angelo ha chiuso gli occhi al mattino, il suo bioritmo non doveva essere buono mercoledì 27 novembre 2018. La fase della giornata per lui più faticosa erano le prime ore del mattino: impresentabile...

Sosteneva di essere nato a mezzogiorno e quindi per lui la giornata iniziava a metà del suo corso... mah... A mezzogiorno abbiamo suonato i "tönc"! Il mesto susseguirsi dei rintocchi annunciava il distacco, in cielo ben altre campane a festa per accoglierlo nella gioia senza fine in cui ha creduto fermamente. Angelo stava sveglio fino a tardi, ...per "digerire", in convento ceniamo alle 18.30... Così lo ricorda P. Mauro Jöehri

quando Angelo era Prefetto dei fratini: a notte inoltrata ancora in giro con il breviario in mano a terminare la recita delle ore canoniche. Abbiamo trovato i segnacoli del breviario di Angelo alla pagina del venerdì, da sabato la preghiera del cuore...

La graziosa infermiera apprendista commossa, aveva saputo farsi voler bene, ci ha confermato: "Aveva sempre quel libro in mano!" E un altro curante ha pensato di metterglielo accanto nei giorni dell'agonia... come si mette l'orsetto ad un bimbo perché si addormenti ... piano ... piano... e l'Angiulin si è addormentato nel Signore. Niente elogi funebri. Solo preghiere. Così voleva. Da parroco quante critiche, oggi "cum l'éva brau..." Non ci penso neanche a tessere elogi. Abbiám vissuto assieme quasi vent'anni... La vita fraterna non è mica semplice... è questione di cuore, ma anche di fegato... Ci vogliono le parole del Papa: posso, grazie, scusa...

Se il dovere dell'omelia è quello di insegnare, allora il mio compito è quello di raccogliere qualche piccola indicazione per noi, dalla Parola di Dio e dalla vita concreta, niente elogi. Se ci riesce di strappare un sorriso bene... Allora sia la musica a guidarci. Per chi ha passato ore all'organo, il manuale diventa prolungamento delle mani, delle dita e i tasti bianchi e neri appaiono come simbolo della vita che va avanti tra giorni luminosi e giorni bui. "Sono musicista" si vantava l'Angioletto qualche volta e il cielo sa come avrebbe volentieri studiato al conservatorio, ma pare che a quel tempo non si addiceva ad un frate. Un insegnamento: errore da non ripetere oggi, ascoltiamo i nostri giovani in formazione... La musica ha i suoi movimenti, scegliamone alcuni che accompagnino questi pensieri.

ADAGETTO

“Con undici anni!” Era andato via da casa, lontano dai suoi a crescere senza di loro. Era contento che non esistano praticamente più i seminari minori, men che meno quelli dei fratini. La formazione oggi deve tener conto dell'età e dell'esperienza dei candidati. Rispetto per tutte le chiamate, ma viva le vocazioni adulte...

Come Samuele, il piccolo Luigi Duca si era deciso, un posto vuoto nel banco, un suo compagno era partito per il seminario, ci volle andare anche lui... La vocazione profonda non ha impedito che quello strappo dagli affetti famigliari avesse generato in lui una certa fatica a relazionare con gli altri. E non poter andare al funerale del nonno, piaga aperta... “Non saluta!” era l'accusa qui in parrocchia! Un po' distratto, carattere schivo come il papà Duca (?), più loquace la mamma che era di Berlino. Il nostro poteva intrattenersi a lungo a raccontare, raccontare... Faceva più fatica lui ad esternare i suoi sentimenti verso gli altri che non il contrario. E oggi lo si è visto, tante lacrime...

MODERATO

Fin troppo, tanto da farsi mettere i piedi in testa. Qualche parrocchiano, qualche confratello, anch'io non siamo sempre stati buoni con lui. Ma l'Angiulin poteva far venire i nervi; gli adolescenti, nulla in confronto... Gli chiediamo perdono, chi è già in cielo non ne avrà più bisogno, fa bene a noi. La schiera infinita di allievi durante gli anni di scuola gliene hanno fatte passare tante, pur apprezzandone le qualità e l'intelligenza. Il suo concetto di misericordia a volte sembrava andare oltre, cercando di giustificare tutti... “Ma va bene...” Ansia nel bocciare qualcuno in consiglio di classe. Gli piaceva il concet-

to della Misericordia di Papa Francesco, ma sapeva che come Chiesa dobbiamo ancora da fare molti passi... Si era smarcato bene dall'insegnamento un po' terroristico dei vecchi catechismi e dalle lugubri impostazioni dei predicatori di esercizi spirituali subiti nei primi anni di vita religiosa. Aveva una curiosità intellettuale notevole, mai scemata con la vecchiaia. Più che lettore era un pescatore di libri, che pigliava dagli scaffali delle librerie e da cui poi abilmente estraeva questo o quel pensiero.

E giù fotocopie. Fatte le pulizie dal ciarpame religioso, piano piano aveva acquisito la capacità di diventare onnivoro, avanguardia teologica... Infischandosene se fossero idee ortodosse o meno, a volte a rischio di andare per le frasche... qualche rimbrotto dai bigotti o da un certo clero se l'è ben beccato.

ALLEGRETTO

Oggi le Paoline certamente piangono un ottimo cliente. Che entrava in negozio muovendo a pendolo la sua cartelletta. “Buon giorno Padre Angelo”

Risposta: “Ecco...” Quante volte abbiamo sentito le suotine chiedere: “Padre Angelo?”, e si pensava: “E nüm chi ca sém?” vedremo di fare del nostro meglio...

ANDANTE MODERATO

Un uomo che ha vissuto sempre malaticcio ma quasi mai malato. Leone di segno zodiacale, ma diceva che preponderante è l'ascendente, difatti. Le sue operazioni interminabili e ripetute narrazioni. Ma qualche giorno fa al pronto soccorso ha raggiunto l'apice. “Ho fatto l'appendicite qui, mano sulla pancia da una parte. “E poi qui!” Mano dall'altra parte. E l'infermiera: “Ma Padre Angelo quante appendici ha?”

VIVACE

“Regalava sempre qualche cosa!” soprattutto libretti. Era fiero dei suoi “ragazzi”: l’ho avuto a scuola, agli esploratori. La vocazione riuscita di Padre Mauro Jöehri, mal celava la soddisfazione “Eh... sono andato io a prenderlo a Bivio...” Infatti, era stato responsabile delle vocazioni, salito ai piedi del passe dello Julier munito di una piccola vita di S. Francesco che l’ex generale dei Cappuccini conserva ancora. Raccontava volentieri le sue vicissitudini, che a volte sollevamo chiamare “fioretti di Padre Angelo”. E quando si accorgeva che i confratelli facevano delle facce così, se ne usciva: “Loro la sanno già!” Quante volte abbiamo sentito gli aneddoti legati alle visite pastorali con Mons. Jelmini, aveva l’incarico di prepararle: “Precedet me, Angelus meus”. Vivacità intellettuale, era pure un uomo moderno. Dopo gli ottant’anni se ne uscì con questa espressione: “Devo imparare il computer!” E fu sera e fu mattina eccolo a stampare tutto quello che trovava su internet, gli abbiamo poi spiegato... Non ha neanche avuto problemi con il mouse, incredibile... Cosa si regala per i 90 anni? Un bel Machintosh, “Quello della mela funziona meglio!”

ALLEGRO

Era un bravo imitatore: faceva bene i Vescovi Jelmini, Martinoli, Corecco, e molti altri... niente elogi... Poteva raccontare storielle divertenti e barzellette da oratorio “pultine”, i giochetti. Come gli era piaciuto il libro di ALESSANDRO PRONZATO, ottimo divulgatore recentemente scomparso: “La nostra bocca si aprì al sorriso, umorismo e fede.” da leggere per chi è in formazione...

A Monsignor Corecco ammalato aveva spedito le barzellette del Gino Bramieri. E quan-

do il Vescovo Ernesto veniva da noi in vacanza qui in convento a Faido gli faceva sempre vedere le cassette del “Don Cavagna... per tirarlo su...”

IMPROVVISAZIONE

Per un musicista è il traguardo più alto... per improvvisare all’organo devi essere bravo. Per Angelo un programma di vita, che nervi, con lui impossibile pianificare: “c’è tempo...” Matrimonio del Franco Salvato: tornando con la posta passa accanto a questa chiesa e dice: “Quanta gente!” L’autista gli dice che si sposa il Franco Salvato. E Angelo: “Santa Pace, devo farlo io il matrimonio”. Via di corsa a pigliare il libro in convento. Una volta all’altare si accorge che non ha avvertito il buon Peduzzi Raimondo organista. Giù all’organo ad accompagnare la sposa, la pianetina mal indossata svolazzante poi al pulpito, all’altare... Soleva dire: “È stato il matrimonio più riuscito”. Ci credo... Il suo vangelo quello dei Gigli del campo...

ULTIME NOTE

Un uomo che ha vissuto per oltre novant’anni malaticcio, ma quasi mai malato. Un fan della medicina alternativa che di soppiatto varcava però spesso la soglia delle farmacie classiche... Come noi tutti aveva anche lui timore della morte. Ma un pensiero lo aveva consolato, di Agostino? La morte non è niente. Sono solamente passato dall’altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto. E allora qualche volta se sapremo allungare l’orecchio sentiremo: la sua tosse, il ticchettio sulla tastiera del computer, le sue composizioni all’organo... Come da suo desiderio Padre Angelo riposerà nel nostro cimitero qui a Faido “assieme ai suoi antichi parrocchiani”.

Lo ricorderemo per il Settimo Ufficio in Convento domenica 9 dicembre 2018, per il Trigesimo domenica 30 dicembre alle 17.30 in convento.

Sia lodato Gesù Cristo



Calpiogna: 6 aprile 2018 concerto per clavicordo

La bella chiesa di S. Atanasio era gremita per l'occasione. Convocati dalla passione musicale sono accorsi in molti ad ascoltare uno strumento a dir poco originale. Chi prima d'ora sapeva cosa fosse un clavicordo alzì la mano... Bella iniziativa anche quella del momento conviviale che ha fatto seguito al concerto. Complimenti a tutti. Si sa bene il grande impegno che c'è dietro a questi eventi. Tanto lavoro svolto nello spirito del volontariato, motore delle nostre Comunità. Grazie. Le convocazioni hanno successo se sono stimulate dalla passione

di chi organizza e di chi risponde all'invito; solo con questi ingredienti si può avere successo. Buona parte delle nostre chiese poi sono degli auditori magnifici, da far invidia al LAC! Che ne nasca una tradizione concertistica?

L'Amministratore parrocchiale



Nota sullo strumento: Si tratta di un piccolo strumento a tastiera in cui le corde, anziché essere percosse da martelletti – come nel pianoforte – o pizzicate da plettri – come nel clavicembalo – vengono colpite da piccole **tangenti metalliche** (molto simili, per intenderci, alle barrette d'ottone che delimitano i tasti di una chitarra). Queste hanno una doppia funzione: da una parte **mettono in vibrazione la corda colpendola**; dall'altra la **dividono in due parti, determinandone così la porzione vibrante e l'intonazione**. La vibrazione dura fintantoché la tangente resta in contatto con la corda (ovvero, fin quando il tasto non viene rilasciato). La porzione di corda che non vibra, invece, è avvolta da strisce di feltro che vanno a smorzare il suono non appena la tangente si allontana.



GIORNATA MONDIALE GIOVENTÙ (GMG) SVIZZERA 2018

Luogo: *Friburgo*

Data: *venerdì 27 aprile*
domenica 29 aprile

La GMG svizzera è un'occasione unica per conoscere e vivere una realtà fuori dal comune in mezzo a tanta gioventù. È un evento aperto a tutti i giovani; per chi ama la musica, per chi si lascia trascinare nelle discussioni impegnative e per una volta non superficiali, per chi vuole farsi due sane risate in compagnia, per chi ha voglia di approfondire dei temi specifici per cui gli organizzatori hanno creato dei "workshop" che propongono attività molto interessanti e di svariato genere. Per chi ama pregare insieme tra centinaia di giovani, ma anche per chi ama pregare in solitudine grazie ad un'adorazione continua nelle vicinanze della cattedrale dove si tengono i principali eventi. Per chi ama mangiare perché i pasti sono molto invoglianti e squisiti. Per chi ama fare fotografie perché durante questo evento a Friburgo ci sono tramonti, abbracci, monumenti, palchi, feste, preghiere, lacrime, sorrisi che creano attimi da immortalare assolutamente. Per chi ama gli eventi ben curati nel dettaglio e organizzati con dedizione. Per chi ama la puntualità e la buona organizzazione, perché la precisione è stato il pilastro forte e impeccabile. Per chi ama la tecnologia, insomma voglio rendere l'idea: impianti audio da favola, c'erano pure due telecamere che inquadravano ogni angolo della chiesa dove avvenivano i principali eventi, le cui riprese venivano proiettate su diversi schermi nella cattedrale. Ebbene sì, anche per chi non palleggia lo "Schwiizerdütsch" o il

francese poiché basta connettersi sulla radiofrequenza che viene indicata sul posto e si ottiene simultaneamente la traduzione di qualsiasi discorso o preghiera... Ma anche se qualcuno non avesse la radiolina o le cuffiette, nessun problema: vendono pure quelle, insieme ad un'ottima raclette... Insomma, non vorrei svelare proprio ogni segreto di questa GMG perché bisogna viverla in prima persona per farsi coinvolgere dalla magia dell'amicizia, della solidarietà, del vivere Cristo insieme a molti altri giovani.

Devo ancora convincervi? Alla prossima GMG svizzera andate, voi tutti giovani. E se per caso state leggendo e non vi sentite proprio nel "range" di anni che comprendono la giovinezza, ma avete così tanta vivacità nel cuore, diffondete la notizia, contagiare i giovani attorno, e spingeteli a lanciarsi in avventure come queste che non possono fare altro che arricchire le vite di chi vive tutto questo.

Non aspettate oltre... iscrivetevi alle prossime GMG! Non perdetevi qualche cosa che non potrete più recuperare, nel tempo non si torna indietro. Dio chiama anche voi. Il tema della prossima GMG di Panama sarà proprio "Ecco la serva del Signore; avvegna per me secondo la tua parola". Quindi liberatevi da paure, angosce e da ciò che vi trattiene dal prendere il volo...

TORNEO DEI SEMINARI LOMBARDI 2018, *Dennis Pellegrini*

Alla fine di aprile del 2018 si è tenuto a Cornaredo il sedicesimo torneo di calcio che vede affrontarsi tutti i seminari della Lombardia ed il seminario di Lugano. A dire il vero non era riservato ai soli seminaristi, visto che io ho giocato pur non essendo seminarista, bensì mi è stato chiesto di partecipare in quanto studente di teologia e grande appassionato di pallone. Così, dopo due anni che non giocavo più con una squadra, sono entrato in campo con i miei compagni e abbiamo lottato fino alla fine, addirittura vincendo il torneo. Ma vediamo cosa è successo nel cammino che ci ha portati a conquistare il titolo. Abbiamo deciso che il portiere della squadra l'avrei fatto proprio io, dato che ho alle spalle qualche anno di esperienza come estremo difensore, e grazie al Cielo è andata molto bene: non abbiamo subito nessun gol in tutto il torneo, grazie ad una squadra compatta e ben impostata sia difensivamente che offensivamente. La competizione è iniziata attorno alle 14 con la fase a gironi e abbiamo giocato subito tre partite conquistando il primo posto del gruppo, grazie alle altrettante vittorie ottenute, dimostrando un ottimo carattere, ma soprattutto il punto forte è stato sicuramente la grande amicizia e passione per il calcio che ci accomunava. Così siamo passati direttamente alla semifinale del torneo e dai campi di allenamento sintetici ci siamo spostati su quello dei professionisti, il glorioso Cornaredo, un'emozione profonda addolcita da un manto verde praticamente perfetto, simile ad un biliardo. La semifinale è stata la partita più combattuta, in cui abbiamo affrontato di nuovo una squadra incontrata già nella fase a gironi, ma che questa volta ci ha dato più filo da torcere e, dopo i tempi regolamentari terminati a reti inviolate (0-0), siamo riusciti ad avere la meglio solamente dopo i calci di rigore e passare di conseguenza alla finalissima. Anche in finale la partita è stata molto tirata e, dopo un primo tempo terminato sullo 0-0, siamo riusciti a segnare il gol decisivo nella ripresa, aggiudicandoci così il trofeo tanto ambito! La cosa più bella è stata sicuramente la grande gioia che si respirava in tutti i campi da gioco fra le squadre, il rispetto di tutti e soprattutto dell'arbitro. Tutto questo condito ovviamente dalla presenza del Signore che ci ha accompagnati, ci ha protetti e ha fatto il tifo per tutte le compagini! Dopo una meritata doccia rigenerativa, ci siamo recati tutti insieme alla Cattedrale di Lugano per la preghiera dei Vespri, seguita dalla cena condivisa in puro spirito cristiano che ha concluso questa splendida giornata. Vi aspettiamo per la prossima edizione del torneo che si terrà nel 2019 a Brescia!



Quattro Tempora



Natale 2018

Avvento



Avvento è essere convinti che il Signore viene ogni giorno, ogni momento nel qui e nell'ora della storia, viene come ospite velato. E qui saperlo riconoscere nei poveri, negli umili, nei sofferenti. Avvento significa in definitiva: allargare lo spessore della carità.

Don Tonino Bello

Avvento con il profeta Isaia

Cessate di fare il male, imparate a fare il bene (Isaia 1,17).

L'Avvento è la fiducia di poter ricominciare.

Si rallegrino il deserto e la terra, esulti e fiorisca la steppa (35,1).

L'Avvento è la gioia che germoglia dalla speranza.

Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti (35,3).

L'Avvento è sentire che il Signore è la nostra forza.

Dite agli smarriti di cuore, coraggio, non temete: ecco il vostro Dio.

Egli viene e salvarvi (35,4).

L'Avvento rivela che la nostra esistenza è un progetto di amore.

Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio (40,1).

L'Avvento è sentire di non essere soli, ma popolo in cammino.

Guardare avanti



L'uomo non è mai tanto povero come quando si accorge che gli manca tutto;

non è mai tanto grande come quando da questa stessa povertà tende le braccia e il cuore verso Qualcuno. Cristo è questo Qualcuno. Poiché Egli è Colui che viene, io sono colui che attende. Se invece di voltarci indietro, guarderemo avanti, se invece di guardare le cose che si vedono, avremo l'occhio attento a quelle che non si vedono ancora, se avremo cuori in attesa, più che cuori in rimpianto, nessuno ci toglierà la nostra gioia.

don Primo Mazzolari

È sempre Avvento

Noi diciamo che tu devi di nuovo venire. Ed è vero. Ma non è propriamente un “nuovo” venire, poiché nell’umanità che hai assunto in eterno per tua, non ci hai mai lasciato. Solo deve rivelarsi sempre più che tu sei veramente venuto, che le creature sono già mutate nel loro cuore, da che tu le hai prese nel tuo cuore.

Ecco: tu vieni. Non è un passato né un futuro; è il presente che si adempie.

È sempre la sola ora del tuo venire; e quando essa toccherà la sua fine, avremo fatto anche noi l’esperienza



che sei venuto. Fa’ che io viva in questo tuo avvento, affinché io viva in te, o Dio che vieni.

Karl Rahner

Vieni sempre

Vieni di notte,
ma nel nostro cuore è sempre notte:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni in solitudine,
ma ognuno di noi è sempre più solo:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a consolarci,
noi siamo sempre più tristi:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni in silenzio,
noi non sappiamo più cosa dirci:
e dunque vieni sempre Signore.

Vieni, figlio della pace,
noi ignoriamo cosa sia la pace:
e dunque viene sempre, Signore.

Vieni a cercarci,
noi siamo sempre più perduti:
e dunque vieni sempre, Signore

David Maria Turollo

Avvento è accogliere



Sta quindi a noi decidere di alzarci ad aprire a Cristo per averlo ospite della nostra mensa, partecipe della nostra famiglia, pronto ad ascoltare e con-

dividere le nostre ansie e le nostre speranze, il riso e le lacrime, e il cibo semplice della tavola e le confidenze del cuore. Se Cristo non passasse e non bussasse noi resteremmo soli, immersi nel nostro male, nelle colpe, nella nostra fragilità. Se noi non aprissimo, egli se ne andrebbe passando oltre. Grazia divina e libertà umana si incrociano, lui con noi, noi con lui.

Gianfranco Ravasi

8 dicembre: Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria



Maria è la donna senza macchia di peccato, ripiena dello Spirito di Santità sin dal concepimento, splendente come il sole e candida come la luna.

“Chi è costei che s'affaccia come l'aurora, incantevole come la candida luna, brillante come il sole cocente, impressionante come vessilli spiegati?”

E' la donna, che, posando i piedi sopra l'arco della luna, calpesta il mostro infernale, simbolo del male e del peccato, riecheggiando le parole della Genesi al serpente: “Porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua e la sua discendenza. Questa discendenza ti colpirà al capo e tu la colpirai al calcagno”.

È la donna alla quale i padri della Chiesa hanno riferito le espressioni estetiche del libro del Cantico (4,7): “Tutta bella sei, compagna mia, difetto non c'è in te”, divenuto il cele-

bre “Tota pulchra es Maria, et macula non est in te”.

*Pier Giacomo Grampa,
Vescovo emerito di Lugano*

Anche noi, come la Vergine Immacolata, siamo stati scelti da Dio per vivere una vita santa, libera dal peccato. (*papa Francesco*)

Ogni volta che sperimentiamo la nostra fragilità e la suggestione del peccato, possiamo rivolgerci a Lei, e il nostro cuore riceve luce e conforto. Anche nelle prove della vita, nelle tempeste che fanno vacillare la fede e la speranza, pensiamo che siamo figli suoi e che le radici della nostra esistenza affondano nell'infinita grazia di Dio. (*Benedetto XVI*)

Guidaci a te, Vergine Immacolata. Attratti dalla grazia che ti adorna, noi seguiremo il tuo cammino, o Madre. (*Cardinale Angelo Scola*)

In questa festa, contempliamo la nostra Madre Immacolata. Riconosciamo anche il nostro destino più vero, la nostra vocazione più profonda: essere amati, essere trasformati dall'amore, essere trasformati dalla bellezza di Dio. (*papa Francesco*)

Se Cristo è il giorno che non conosce tramonto, Maria ne è l'aurora splendente di bellezza. (*Giovanni Paolo II*)

La festa dell'Immacolata ci ricorda che nella nostra vita tutto è dono, tutto è misericordia. (*papa Francesco*).

L'Immacolata è diventata icona sublime della misericordia di Dio. (*papa Francesco*)

Per loro non c'era posto...

Chiedono un po' di posto. Non ai più ricchi chiusi su nelle stanze tra la fragranza dei bracieri; a questi più poveri che si stipano nel cortile, che vedono i loro occhi avvizziti, che sanno la tortura di una notte passata sulla terra che si raggela, senza un cantuccio di fuoco. Forse basterebbe spostare un somaro, quel crocchio di giocatori ai dadi potrebbe stringersi, con bisacce e mantelli si potrebbe arrangiare un lettuccio a questa donna gonfia del suo bambino, e l'uomo poi resterebbe in piedi. Non sanno quanto sia passato loro vicino questo Dio per tutti, che fra poche ore verrà al mondo anche per essi.



Maria sospira. Ancora muovere questi piedi, ancora così lontano quel presepio! Ma segretamente è un sospiro di sollievo: perché il bambino non nascerà lì, fra quel sudore di ribaldi, fra quel falso russare di furbastri, in mezzo al becero egoismo degli arrivati prima.

C'erano dei pastori che facevano la guardia al loro gregge

È bello essere pastori, è dolce la fiamma, il gregge che ruminava sotto le stelle, la lana che cresce sui dorsi; e queste notti di luna attorno al fuoco, con la memoria che si dilata a cerchi fino ai greti dell'infanzia, più giù, fino alle leggende degli antenati...

In piedi, pastori. Qualcuno è nato anche per voi stanotte, a interrompere i vostri bivacchi, a scacciarvi dal regno prelibato dell'attesa. Pecore umane



viene a pascere: un gregge che morisca, che non lascia requie al suo pastore. Andate a vederlo.

Andiamo a vederlo

Percorriamo all'indietro questa lontananza che pare immensa, scendiamo questa torre di infiniti Natali fra noi e lui. Affondiamo giù giù nei più antichi Natali dell'infanzia. Ma Betlemme è ancora lontana: una foresta di secoli fra la nostra nascita e la sua. Beati pastori, che avevate soltanto qualche pendio di collina, qualche

greto di torrente, forse un quarto d'ora di marcia. A noi tocca scavalcare la storia, questa muraglia dall'immane spessore dietro cui non giunge il tuo vagito, non il coro degli spiriti a noi tardissimi nati. Vado a vederlo. Mi arruolo volontario in questi secoli di cenere, solo per incontrarlo.

Passaggi tolti da "Volete andarvene anche voi?" di Luigi Santucci



Natale è la strada di Dio, che continua a rimanere aperta, da parte Sua, verso ciascuno di noi, in qualsiasi circostanza si trovi, indipendentemente dalle proprie qualifiche sociali, di razza, di religione o di cultura. È la Sua iniziativa gratuita e incondizionata a noi rivolta, il Suo desiderio di vederci vivere veramente, non solo dopo la morte in paradiso, ma prima del compimento ultimo, prima della “beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo”. Uno dei più grandi fraintendimenti della fede cristiana continua a essere infatti quello di pensare che l'intento principale da essa promosso sia quello di distogliere gli esseri umani dall'impegno nella storia presente

con la promessa di una felicità futura, in cielo. La novità del Vangelo, la novità della nascita umana del Figlio di Dio, è però un'altra. Ed è esattamente quella che viene presentata dall'angelo ai pastori: “una grande gioia, che sarà di tutto il popolo”, una gioia personale ora, non orientata a una consumazione privata e individuale, bensì volta a un'estensione universale, impossibile da contenere. “Oggi nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore”. Oggi, anche in mezzo a tante cose che non vanno come vorremmo, possiamo esistere liberamente, come figli, come fratelli, come uomini e donne “che Dio ama”.

Dall'omelia del nostro Vescovo Valerio Natale 2017, Santa Messa di Mezzanotte

Dalla Liturgia delle Ore

Fiorì il germoglio di Jesse,
l'albero della vita
ha donato il suo frutto.

Maria, figlia di Sion,
feconda e sempre vergine,
partorisce il Signore.

Nell'ombra del presepe
giace povero e umile
il creatore del mondo.

Sorge una nuova luce
nella notte del mondo:
adoriamo il Signore.

Natale con Giovanni Paolo II

Asciuga, Bambino Gesù, le lacrime dei fanciulli! Accarezza il malato e l'anziano! Spingi gli uomini a deporre le armi e a stringersi in un universale abbraccio di pace! Invita i popoli, misericordioso Gesù, ad abbattere i muri creati dalla miseria e dalla disoccupazione, dall'ignoranza e dall'indifferenza, dalla discriminazione e dall'intolleranza. Sei Tu, Divino Bambino di Betlemme, che ci salvi liberandoci dal peccato. Sei Tu il vero e unico Salvatore, che l'umanità spesso cerca a tentoni. Dio della Pace, dono di pace all'intera umanità, vieni a vivere nel cuore di ogni uomo e di ogni famiglia. Sii Tu la nostra pace e la nostra gioia! Amen

Tu che leggi nel profondo di ogni cuore, trasforma i nostri personali risentimenti in atteggiamenti e comportamenti fraterni, gli unici che danno gioia vera e trasformano



il Natale in festa vera. Messia atteso da secoli e giunto nella pienezza dei tempi guida l'umanità verso mete di giustizia più certe per ogni uomo di questa Terra.

Dalla capanna di Betlemme anche quest'anno si irradia in tutto il mondo la luce del tuo Natale, che è sempre motivo di speranza e di pace per l'intera umanità.

Natale con Madre Teresa di Calcutta

È Natale ogni volta
che sorridi a un fratello
e gli tendi la mano.

È Natale ogni volta
che rimani in silenzio
per ascoltare l'altro.

È Natale ogni volta
che permetti al Signore
di rinascere
per donarlo agli altri.

È Natale ogni volta
che spera con quelli che disperano
nella povertà fisica e spirituale.



27 dicembre: i Santi Innocenti



La Chiesa onora come martiri questi fanciulli, che furono vittime ignare del sospettoso e sanguinario re Erode. Per essi la liturgia ripete le parole del poeta Prudenziò: *“Sulle soglie del mattino voi siete stati divelti dal persecutore di Gesù, come un turbine furioso tronca le rose appena sbocciate. Voi foste le prime vittime, il tenero gregge immolato, e sullo stesso altare avete ricevuto la palma e la corona”*.

L'episodio è narrato soltanto dall'evangelista Matteo e l'origine di questa festa è molto antica. Il Vangelo non ci dice quanti furono quei martiri e la tradizione su questo punto è discorde e anche per certi aspetti favolosa, fino a parlare di migliaia. Più probabilmente, secondo i critici moderni, si trattò di alcune decine di pargoli strappati all'affetto dei loro genitori dalla paura del geloso Erode, Tetrarca della Giudea, che già aveva fatto strangolare due dei suoi figli e ne aveva condannato a morte un terzo. I Santi Innocenti del Vangelo sono i primi ad essere uccisi a causa di Cristo, anzi al posto di Cristo, senza neanche sa-

perlo. Sono il fiore dei martiri, come scrive il poeta francese Charles Péguy nel suo *Il Mistero dei Santi Innocenti*. La sofferenza degli innocenti, che altri scrittori – a cominciare da Albert Camus – vedono come l'emblema del male invincibile e la prova dell'inesistenza di Dio, per Péguy può essere abbracciata solo nel mistero di una salvezza donata e ricevuta gratuitamente. Così i Santi innocenti vanno in Paradiso senza aver avuto neanche il tempo di fare del bene. E Péguy se li immagina che giocano anche lì, usando le corone del martirio per il gioco dei cerchietti, sorprendendo e allietando così il cuore stesso di Dio.

Non c'è niente di più umanamente insostenibile del dolore dei bambini. E non c'è niente di più diabolico del dolore provocato ai bambini. Nell'omelia della notte di Natale 2017, papa Francesco, guardando al mistero della nascita di Gesù, ha invitato a lasciarsi interpellare «anche dai bambini che, oggi, non sono adagiati in una culla e accarezzati dall'affetto di una madre e di un padre, ma sono nel rifugio sotterraneo per scampare ai bombardamenti, sul marciapiede di una grande città, sul fondo di un barcone sovraccarico di migranti». I bambini «che non vengono lasciati nascere», quelli «che piangono perché nessuno sazia la loro fame», quelli «che non tengono in mano giocattoli, ma armi». E il Patriarca Bartolomeo I, ha sottolineato, in un suo intervento nel Natale 2016 che «non sono solo vittime delle guerre e delle migrazioni forzate, ma sono minacciati anche nei Paesi economicamente sviluppati e politicamente stabili, dove vengono manipolati dalla televisione e da internet, e da un'economia che mira solo a trasformarli «fin dalla giovane età in consumatori».

Da un anno all'altro...

Al termine di questo anno, in cui non sono mancate le fatiche come pure i segni positivi e i motivi di consolazione e di speranza, siamo qui per il "Te Deum", per ringraziare Dio, a cui chiediamo di guardare con misericordia la debolezza della nostra fede, la timidezza della nostra speranza, la tiepidezza della nostra carità. Ricordiamoci però anche che siamo qui per radicarci in maniera rinnovata in una fede adulta, matura e intelligente, per guardare alla Madre di Dio, a Maria Santissima, che, "da parte sua custodiva tutte queste cose meditando nel suo cuore".

Possa il nostro ringraziamento al Signore rafforzarci sempre più in Lui, mentre scorrono i giorni che Lui ci dona da vivere! Possa liberarci ogni giorno da tutto ciò che del nostro passato ci imprigiona e del nostro futuro ci inquieta. Ci renda, con i nostri silenzi e le nostre parole, con le nostre azioni generose e con la nostra pazienza mai vinta, testimoni di Gesù e, in ogni situazione, operatori della sua pace.

*Dall'omelia del nostro Vescovo Valerio
Lugano, 31 dicembre 2017*



Sin dal primo giorno, sin dalle prime ore desideriamo offrire a Te, che sei senza inizio, questo nuovo inizio.

Giovanni Paolo II

Oggi il Signore ci dona di iniziare un nuovo anno nel nome e sotto lo sguardo di Maria Santissima.

Benedetto XVI

Cosa posso dirvi per aiutarvi a vivere meglio in questo anno? Sorridetevi gli uni agli altri. Sorridete a vostra moglie, a vostro marito, ai vostri figli. Alle persone con le quali lavorate, a chi vi comanda; sorridetevi a vicenda. Questo vi aiuterà a crescere nell'amore, perché il sorriso è frutto dell'amore.

Teresa di Calcutta



18 – 25 gennaio

Preghiera per l'unità dei cristiani



Più noi approfondiremo la certezza che l'amore trinitario irradiato è l'essenza della nostra fede cristiana, più ci sarà possibile vivere l'unità nella diversità e non immaginare che la diversità chiuda all'unità.

Le verità che accomunano tutti i cristiani sono la proclamazione del Dio Trino e quella dell'Incarnazione divinizzatrice del Figlio in Gesù Cristo. Ci sono però verità secondarie che non potranno essere imposte da una Chiesa "separata" alle altre.

Per essere più chiari esemplifichiamo: i dogmi mariani proclamati dalla Chiesa romana nel 1854 e nel 1950 riprendono parzialmente delle verità già contenute in pienezza nel Nuovo Testamento. Così Efesini 1,4 afferma che tutti siamo "amomoi", immacolati (cfr. Efesini 5,27; Filippesi 2,15) e che nel momento del nostro transito passiamo dalla "tenda" all' "abitazione definitiva" (2 Corinzi 5,1).

È impensabile, contraddittorio e blasfemo immaginare una divisione,

una lacerazione tra i cristiani: "Cristo è squartato?" (1 Corinzi 1,13).

Le attuali divisioni ci obbligano a dirci tutte delle "Chiese separate", da Dio e dai fratelli, con l'umile ammissione delle nostre colpe per porvi rimedio oggi.

Se i ministri delle Chiese separate si imponessero a vicenda le mani invocando lo Spirito del Padre e del Figlio, il loro abbraccio segnerebbe la fine delle divisioni e permetterebbe l'intercomunione, come segno di vera unità nel Cristo.

Pur nel rispetto delle varie tradizioni, cristallizzatesi nel tempo, si riuscirebbe finalmente a dare al mondo testimonianza di quel Dio amore che annunciamo (1 Giovanni 4,8) con le nostre parole, ma che smentiamo nei fatti, non sapendo spezzare insieme quell'unico Pane che è la persona stessa del Signore (1 Corinzi 11,17-34).

don Sandro Vitalini



2 febbraio

Giornata della vita consacrata

La vita frenetica di oggi induce a chiudere tante porte all'incontro, spesso per paura dell'altro – sempre aperte rimangono le porte dei centri commerciali e le connessioni di rete –; ma nella vita consacrata non sia così: il fratello e la sorella che Dio mi dà sono parte della mia storia, sono doni da custodire. Non accada di guardare lo schermo del cellulare più degli occhi del fratello, o di fissarci sui nostri programmi più che nel Signore.

La vita consacrata nasce e rinasce dall'incontro con Gesù così com'è: povero, casto e obbediente. C'è un doppio binario su cui viaggia: da una parte l'iniziativa d'amore di Dio, da cui tutto parte e a cui dobbiamo sempre tornare; dall'altra la nostra risposta, che è di vero amore quando è *senza se e senza ma*, quando imita Gesù povero, casto e obbediente. La vita del mondo insegue i piaceri e le voglie dell'io, la vita consacrata libera l'affetto da ogni possesso per amare pienamente Dio e gli altri. La vita del mondo s'impunta per fare ciò che vuole, la vita consacrata sceglie l'obbedienza umile come libertà più grande. E mentre la vita del mondo lascia presto vuote le mani e il cuore, la vita secondo Gesù riempie di pace.

Quanto ci fa bene, come Simeone, tenere il Signore «tra le braccia» (Lc 2,28)! Non solo nella testa e nel



cuore, ma tra le mani, in ogni cosa che facciamo: nella preghiera, al lavoro, a tavola, al telefono, a scuola, coi poveri, ovunque. Avere il Signore tra le mani è l'antidoto al misticismo isolato e all'attivismo sfrenato, perché l'incontro reale con Gesù radiazza sia i sentimentalisti devoti che i faccendieri frenetici. Vivere l'incontro con Gesù è anche il rimedio alla *paralisi della normalità*, è aprirsi al quotidiano scompiglio della grazia. Lasciarsi incontrare da Gesù, far incontrare Gesù: è il segreto per mantenere viva la fiamma della vita spirituale. È il modo per non farsi risucchiare in una vita asfittica, dove le lamentele, l'amarezza e le inevitabili delusioni hanno la meglio. Incontrarsi in Gesù come fratelli e sorelle, giovani e anziani, per superare la sterile retorica dei «bei tempi passati», per mettere a tacere il «qui non va più bene niente». Se si incontrano ogni giorno Gesù e i fratelli, il cuore non si polarizza verso il passato o verso il futuro, ma vive l'oggi di Dio in pace con tutti.

Papa Francesco

50 anni di collaborazione ecumenica



Nel 2019 ricorre un anniversario speciale: ben 50 anni di collaborazione ecumenica fra *Sacrificio Quaresima-*

le e Pane per tutti, con la comune Campagna della Quaresima.

Per sottolineare questo importante traguardo e per ringraziare tutte le persone che in questi 50 anni hanno contribuito in vario modo al successo delle Campagne ecumeniche, le due organizzazioni di cooperazione internazionale hanno organizzato una **giornata di festa**.

L'evento si terrà **sabato 13 aprile 2019** sulla Bahnhofplatz di Berna. Siete tutti calorosamente invitati a raggiungere Berna e a festeggiare con un piatto di minestra, simbolo della condivisione, offerto ai partecipanti.

Diverse le iniziative proposte durante questa giornata di festa, fra cui una mostra con i ritratti di 50 donne che ovunque nel mondo, con il loro impegno e ognuna a modo suo, cercano di cambiare il mondo per renderlo migliore. Non mancate!



Sacrificio Quaresimale ieri, oggi, domani

Sacrificio Quaresimale, organizzazione di cooperazione internazionale dei cattolici in Svizzera, vuole realizzare un mondo giusto dove tutte e tutti, superate fame e miseria, vivano una vita degna di questo nome. Sia sul piano individuale sia su quello globale promuove il cambiamento sociale, culturale ed economico verso stili di vita più sostenibili.

Con il motto "condividiamo", *Sacrificio Quaresimale* dal 1961 invita a farsi carico del destino degli ultimi. Il digiuno e l'offerta dimostrano la volontà di salvaguardare le basi della vita e di condividere le proprie risorse con gli altri. Con *Sacrificio Quaresimale* la chiesa cattolica della Svizzera partecipa al movimento globale di solidarietà. In sintonia con il messaggio cristiano, le persone di buona volontà partecipano al progetto di un mondo più solidale e rendono possibili circa 400 progetti concreti in America Latina, Asia e Africa per superare la povertà e per i diritti di tutte le persone.

In Svizzera *Sacrificio Quaresimale* opera a favore di una chiesa viva, credibile, mossa dalla fratellanza:

- con la Campagna ecumenica della Quaresima e il suo obiettivo di sensibilizzazione;
- con contributi finanziari a diversi organismi di tutte le diocesi per progetti a carattere pastorale, di concerto con la Conferenza Centrale

Cattolico Romana e la Conferenza dei vescovi svizzeri. Tra i finanziati, oltre alle Diocesi stesse, ci sono realtà nazionali come la Commissione *Justitia et Pax* o l'Associazione Chiesa e Ambiente *oeku*. In tutte le regioni linguistiche sostiene attività in ambito giovanile come l'Azione cattolica giovani in Ticino. Con l'obiettivo di rafforzare il lavoro di sensibilizzazione a favore di una Chiesa aperta al mondo, ricevono un contributo finanziario anche la Conferenza Missionaria della Svizzera italiana del Ticino.

Sacrificio Quaresimale ringrazia di cuore tutte le persone che sostengono il suo lavoro con generosità.

*Daria Lepori,
Sacrificio Quaresimale*

Sacrificio Quaresimale vive e annuncia i valori di un mondo rinnovato da Dio, dal punto di vista dei più deboli.



Tutti gli esseri umani hanno pari diritti

Vivo in un insediamento dove abitano solo persone con pelle nera, nelle immediate vicinanze di una miniera di carbone. L'aria è sporca, polverosa e a volte puzza. Certe volte c'è così tanta polvere di carbone nell'aria che gli occhi si infiammano, prudono e non ci si vede più.

Molte persone qui non hanno un lavoro fisso. Mia mamma per esempio fa diversi lavori per mantenere noi tre e suo fratello. Lei lavora dove c'è qualcosa da fare, a volte in un cantiere o come donna delle pulizie. Mia mamma è molto in gamba. Quando lei è al lavoro io mi occupo di mio fratello di quattro anni e di mia sorella di nove. Il nostro papà non vive più con noi. È andato via tre anni fa a cercare lavoro e non è

più tornato. Anche in altre famiglie le mamme devono farsi carico di tutto.

Mia madre è impegnata anche in un'associazione che lavora per migliorare la situazione in questa zona. Qui sono attive circa 70 miniere di carbone e questo crea molti disagi. L'aria è irrespirabile a causa dei gas tossici che si formano nei cunicoli sotterranei dove il carbone brucia continuamente. Le esplosioni provocate per aprire nuovi cunicoli fanno tremare la terra e spesso le nostre case vengono danneggiate, si formano crepe nei muri e nei tetti. L'associazione si chiama Cluster Eleven e dialoga con i proprietari delle miniere: per ottenere l'elettricità a costo minore, per essere informati prima delle esplosioni, per far rispettare la legge mineraria sudafricana che è molto buona!

Tutte le persone hanno il diritto di vivere in un mondo sano. Anche se qui non è ancora possibile, io non voglio andare via, questa è la mia casa. Quando sarò grande voglio fare l'avvocata per aiutare le persone e difenderle.

Sacrificio Quaresimale sostiene il lavoro dell'associazione Cluster Eleven in cui è attiva la mamma di Kunene Nonkululcko, che ha 11 anni.



Kunene mostra il vetro di casa sua, rotto a seguito delle esplosioni nella vicina miniera.

Consigli di Papa Francesco per la Quaresima



Nella Quaresima siamo invitati ad intraprendere un cammino nel quale, sfidando la routine, ci sforziamo di aprire gli occhi e le orecchie, ma soprattutto aprire il cuore, per andare oltre il nostro “orticello”.

Mentre attraversiamo il “deserto” quaresimale, noi teniamo lo sguardo rivolto alla Pasqua, che è la vittoria definitiva di Gesù contro il Maligno, contro il peccato e contro la morte. Ecco allora il significato di questa prima domenica di Quaresima: rimetterci decisamente sulla strada di Gesù, la strada che conduce alla vita.

Tra i poveri e gli emarginati vediamo il volto di Cristo. Amando e aiutando i poveri amiamo e serviamo Cristo. I nostri sforzi devono essere diretti a porre fine alle violazioni della dignità umana, contro la discriminazione e l'abuso nel mondo, perché queste sono la causa dell'indigenza. Quando il potere, il lusso e i soldi diventano idoli, diventano prioritari oltre al bisogno di una giusta distribuzione della

ricchezza. Le nostre coscienze devono essere convertite alla giustizia, all'uguaglianza, alla semplicità e alla condivisione.

Durante la Quaresima dobbiamo chiedere al Signore: “Fac cor nostrum secundum cor tuum”, cioè rendi i nostri cuori come il tuo. In questo modo riceveremo un cuore fermo e compassionevole, attento e generoso, un cuore aperto, non indifferente e non preda della globalizzazione dell'indifferenza

La Quaresima è un periodo di preghiera, di preghiera più intensa, più prolungata, più assidua, più attenta ai bisogni dei fratelli, più dedicata ai santi e alla Madonna per superare le situazioni di povertà e di sofferenza”.

La carità ci aiuta a vivere l'esperienza di donare con libertà, che di conseguenza ci porta verso una nuova libertà, ci toglie la paura di perdere ciò che abbiamo e ci elimina la tristezza di chi non sa o non vuole condividere la sua ricchezza con gli altri.



Si tratta di un gesto ricco di richiami spirituali, un segno importante di conversione e di interiore rinnovamento. È un rito liturgico semplice, se considerato in se stesso, ma quanto mai profondo per il contenuto penitenziale che esprime: con esso la Chiesa ricorda all'uomo credente e peccatore la sua fragilità di fronte al male e, soprattutto, la sua totale dipendenza dall'infinita maestà di Dio.

(Giovanni Paolo II)

Il celebrante pronuncia queste parole: «Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai», oppure ripete l'esortazione di Gesù: «Convertitevi e credete al Vangelo». Entrambe le formule costituiscono un richiamo alla verità dell'esistenza umana: siamo creature limitate, peccatori sempre bisognosi di penitenza e di conversione.

(Papa Francesco)

Gesto proprio ed esclusivo del primo giorno della Quaresima, è l'imposizione delle Ceneri. Non si tratta certo di mero ritualismo, ma di qualcosa di assai profondo, che tocca il nostro cuore. Ai gesti esteriori deve sempre corrispondere la sincerità dell'animo e la coerenza delle opere.

(Benedetto XVI)

Il Mercoledì delle Ceneri viene considerato la "porta" della Quaresima. In effet-

ti, la liturgia e i gesti che la contrassegnano formano un insieme che anticipa in modo sintetico la fisionomia stessa dell'intero periodo quaresimale. Nella sua tradizione, la Chiesa non si limita a offrirci la tematica liturgica e spirituale dell'itinerario quaresimale, ma ci indica pure gli strumenti ascetici e pratici per percorrerlo fruttuosamente.

(Benedetto XVI)

Il rito delle Ceneri ci ricorda la fugacità, la precarietà, la nullità della nostra vita presente e nello stesso tempo la sua preziosità.

(Paolo VI)

L'imposizione delle ceneri reca con sé un significato così chiaro ed aperto, che ogni commento si rivela superfluo: essa ci induce a una riflessione realistica sulla precarietà della nostra condizione umana, votata allo scacco della morte, la quale riduce in cenere, appunto, questo nostro corpo, sulla cui vitalità, salute, forza, bellezza, intraprendenza tanti progetti ogni giorno noi costruiamo. Il rito liturgico ci richiama con energica franchezza a questo dato oggettivo: non c'è nulla di definitivo e di stabile quaggiù; il tempo fugge via inesorabile e come un fiume veloce sospinge senza sosta noi e le cose nostre verso la foce misteriosa della morte.

(Paolo VI)

Osco accoglie il Diacono don Arioste del Benin

Il giovane chierico africano studia Diritto Canonico presso la Facoltà di Teologia di Lugano, fresco di Ordinazione diaconale - su interessamento del nostro seminarista Davide Bergamasco - è salito in Leventina per officiare alla Messa prefestiva di Osco. Il Consiglio Parrocchiale e la popolazione gli hanno riservato un'ottima accoglienza e un piccolo aperitivo dopo la Messa. Gli auguriamo tante soddisfazioni negli studi e soprattutto un fecondo ministero sacerdotale in Africa. Sappia andare incontro al domani con il suo ampio sorriso! Nel frattempo è stato ordinato sacerdote in Africa durante l'estate. Tra i regali che ha ricevuto una capra, bel regalo, più utile di certa paccottiglia sacra che si riceve in queste occasioni, peccato che subito gliel'abbiano fregata... I molti impegni (messe a gogò...) finora gli hanno impedito di venire a celebrare in una delle nostre Comunità. Ma chissà che con il nuovo anno si presenti ancora l'occasione per invitarlo. Altrimenti andremo a trovarlo in Benin, se nascerà il desiderio, prima che diventi Vescovo! Auguri don Arioste.

L'Amministratore Parrocchiale di Osco



Corpus Domini 15 giugno 2018

Un evento storico. Alla S. Messa e alla processione eucaristica di quest'anno a Faido erano presenti gli stendardi delle Parrocchie affidate ai Cappuccini di Faido. Segno visibile la presenza degli stendardi con l'immagine del Santo patrono. Ma ciò che più conta è stata la partecipazione di molta gente proveniente dai vari villaggi vicini. Ciò ha molto ben impressionato il Vicario Generale Mons. Nicola Zanini invitato dal Prevosto di Faido a presiedere l'evento. Una sola Messa a Faido quella mattina tanto bastava a rendere bella la festa. La chiesa gremita di gente: gli scout, i pompieri, gli angioletti.

Anche i sacerdoti per una volta hanno potuto dire Messa assieme e non è cosa da poco. Il Mascioni, con le sue lucenti canne appena ripulite ha riempito di suoni la Prepositurale con la Maestra Raffaella Raschetti alle tastiere. Dall'ambone fra' Davide intonava con energia i vari canti e il popolo seguiva. Sotto la direzione del chierico Davide Bergamasco coadiutato dal team dei cerimonieri e dei chierichetti la cerimonia si è svolta in maniera scorrevole. Sacristi e lettori hanno pure fatto ciascuno il loro dovere. Mons. Zanini ha tenuto una bella omelia ricordando l'accoglienza dell'eucarestia sulle mani disposte a mo' di trono per il Signore. Si permetta una nota dell'autore: si limiti al



minimo la ricezione della comunione in bocca, pensate al povero celebrante. Un tempo si andava in ginocchio, si reclinava leggermente la testa all'indietro sporgendo la lingua e le particole erano più leggere e si incollavano alla superficie della lingua. Oggi molti non sono capaci di prendere così la comunione. Anche perché non lo hanno mai visto fare. La processione ritmata dalle note della Filarmonica Faidese ha visto l'affiancarsi del buon "Geddafi" (al secolo Renato Rizzi) che sta introducendo all'arte del dirigere il buon Daniele Zanzi.

La novità di quest'anno è stato il "pranzo popolare" in "piazza rossa" presso le scuole. Grazie alla Società "Carnevaa da Fait" con

la quale si è potuto collaborare bene. Fra' Edy si rallegra in quanto l'antica frequentazione dei carnevali di paese sembra portare buoni frutti, sono nate delle belle amicizie. È piaciuto a tutti i presenti (o quasi...) tanto che qualcuno della traversa se ne è uscito con un felice auspicio: "l'anno prossimo scendiamo pure noi!". Beh si trattava di una profezia, nel 2019 ci saranno tutte le Comunità della Media Valle, preparate gli standardi, chi non li trova più ha tutto il tempo necessario per cercarli.

Il Prevosto giulivo



S. Rosario presso la cappella di Nalpésch (Chironico)

Un bel pomeriggio di maggio, rare le giornate come quella, poiché in questi ultimi anni questo mese è diventato tanto piovoso, in un angolino bucolico non lontano dal villaggio di Chironico, si è radunato un gruppetto di devoti. Quale migliore occasione per scoprire un altro angolino ameno del nostro bel territorio di valle. Accanto alla Cappella restaurata di recente abbiamo recitato il Rosario (Don Michele Derylo collaboratore pastorale) con un paio di bei canti della Madonna, quelli tradizionali che non ci sono sul Lodate Dio...

Questa gente ha ancora una sua particolare religiosità che altrove è ormai spenta da tempo. La cura delle cappelle che abbiamo sul territorio diventerà argomento di discussione nei prossimi anni, affinché si salvi almeno qualche cosa, le più significative.... Poi tornati in paese siamo stati ospitati per una merendina. Grazie.

L'Amministratore parrocchiale di Chironico



Accolitato per Davide Bergamasco

Ci rallegriamo con lui per questo passo così importante che lo avvicina all'ordinazione Diaconale e quindi Sacerdotale. Le nostre comunità della Media Leventina siano riconoscenti all'allora Rettore del Seminario don Nicola Zanini che ce lo ha inviato come "apprendista". Siamo certi che anche per Davide è stato un tempo felice dove ha potuto sperimentare le piccole difficoltà ma anche le molte luci dell'attività pastorale. Siamo a lui riconoscenti per l'impegno e alla nostra gente diciamo grazie per l'accoglienza che gli hanno riservato e per l'affetto dimostrato in mille modi. Siamo certi che l'esperienza pratica sia indispensabile nella formazione dei futuri sacerdoti affinché non trascorrono il tempo degli studi nel felice quanto irrealistico palazzo d'avorio delle accademie. Formazione teorica e pratica, un binomio vincente. Se vale per l'apprendista vetraio, vale anche per il prete!



Quinto: venerdì 29 giugno 2018 grande festa e partecipazione per la ricorrenza patronale dei Santi Ap. Pietro e Paolo con la Santa Messa solenne presieduta da Mons. Vescovo Valerio Lazzeri e concelebrata da una dozzina di sacerdoti, tra cui il Vicario Generale Mons. Nicola Zanini, il Vicario Episcopale Mons. Claudio Mottini, Rettore del Seminario San Carlo di Lugano e il Parroco di Quinto Don Michele Capurso. Durante la celebrazione hanno ricevuto il Ministero dell'Accolitato Davide Bergamasco di Piotta e Stefano Bisogni di Milano. Presenti i seminaristi del Seminario San Carlo, famigliari e amici degli accoliti e moltissimi fedeli.

S. Messa dell'Assunta presso l'Oratorio della Sacra Famiglia a Prodör

Come tutti gli anni il giorno dell'Assunzione (15.08) a Prodör, nell'Oratorio della Sacra Famiglia, si celebra una Santa Messa. Anche quest'anno c'è stata una grande affluenza e il Consiglio Parrocchiale di Calpiogna è riconoscente e ringrazia tutti coloro che con la collaborazione, la partecipazione e le offerte aiutano a mantenere questo luogo di Culto prezioso lasciatici dai nostri Avi.

Il Consiglio Parrocchiale – Calpiogna

Grazie di cuore agli organizzatori del banco dolci del 1. agosto a Cari!



VENITE AL BÜI DI VIGERA!

L'Oratorio Santa Maria Maddalena di Vigera porta a conoscenza che il Büi di Vigera è a disposizione per manifestazioni, incontri, riunioni, compleanni, ecc.

Capienza 15 persone, con cucina attrezzata, tavoli, sedie, caminetto a legna, toilette.

Tariffe:

- per riunione di adulti senza uso di cucina e senza la preparazione pasti Fr. 25.-;
- per riunione senza uso di cucina e senza preparazione pasti e senza uso del camino Fr. 25.-;
- per riunione con uso di cucina e di camino, senza la preparazione dei pasti, Fr. 30.-;
- per riunione con uso della cucina per la preparazione dei pasti, rispettivamente uso del camino (per riscaldare o per la preparazione pasti) Fr. 50.-.

Il ricavato del Bùì va a favore della Chiesa di Vigera e dei beni di sua proprietà (compreso il Bùì).

Il signor Raffaello Calgari, Vigera è il responsabile del Bùì.

Fax: 091 866 18 29, e-mail: raffaello.calgari@bluewin.ch

***Domenighini Mauro,
membro del Comitato Oratorio Santa Maria Maddalena Vigera***



S. Siro Mairengo

Se dicessimo che la Festa di S. Siro a Mairengo è andata molto bene non diremo nulla di nuovo. Comunque grazie a tutti coloro che contribuiscono a tale successo. Tra le nostre Parrocchie della Media Valle dobbiamo elogiare quella di Mairengo per un aspetto particolare. In un tempo in cui i chierichetti sono "presenza rara" alle funzioni, ebbene qui abbiamo la fortuna di avere un discreto gruppetto di ragazzi di diverse età che sono fedeli al servizio all'altare, ciascuno secondo le proprie possibilità. Alla scuola del buon "maestro" Floriano i piccoli imparano i rudimenti e poi piano piano, se prendono passione possono arrivare a diventare veri e preziosi collaboratori. I più grandicelli poi insegnano ai piccoli, così s'ha da fare. Coraggio. Molte sono le persone che collaborano nella nostra Comunità. Tra i gruppi ringraziamo le giovani famiglie presenti e attive in paese. Queste hanno il loro quartier generale in bettola. E qui per una volta un nome lo si faccia, quello della gerente del prezioso esercizio pubblico e cuore pulsante del paese, Angela, con la quale si è sviluppata un'ottima sinergia a vantaggio di tutti. Sono persone, strutture che fanno vivere bene le nostre Comunità. Avanti così.

L'Amministratore parrocchiale





Automazione organo: grazie ai benefattori per i contributi ricevuti, complimenti e auguri a chi saprà sfruttare le potenzialità dello strumento



Originale proposta ricreativa: lo spettacolo di Federico Soldati organizzato dalla Parrocchia di Chironico con la collaborazione del Comune di Faido, 8 agosto 2018

Natale 2018: Anzonico, Calonico, Calpiogna, Campello, Cavagnago, Chiggiogna, Chironico, Faido, Mairengo, Molare, Osco, Rossura, Sobrio

Confessioni: Faido, Convento Cappuccini, lunedì 24 dicembre
9.00-12.00 e 14.00-18.00



VIGILIA DI NATALE

Lunedì 24 dicembre 2018

Airolo	24.00
Calpiogna	22.00
Cavagnago	20.00
Chiggiogna	22.30
Chironico	21.00
Faido	22.00 (S. Andrea)
Mairengo	19.30
Nivo	19.00
Quinto	22.00
Sta. Croce	16.30



NATALE DEL SIGNORE

Martedì 25 dicembre 2018

Airolo	10.15
Anzonico	17.00
Lavorgo	17.45
Chironico	10.30
Faido	10.30 (S. Andrea) 17.30 (Convento)
Molare	09.00
Osco	09.00
Ospedale	15.30
Quinto	10.00
Rossura	11.00 (Figgione)
Sobrio	15.45
Villa Bedretto	09.00



CIRCONCISIONE DEL SIGNORE

Martedì 1° gennaio 2019

Airolo	10.15
Calonico	17.00
Calpiogna	09.30
Cavagnago	15.45
Chiggiogna	09.00
Chironico	10.45



Faido	10.30 (S. Andrea)
	17.30 (Convento)
Rossura	11.00 (Figgione)
Mairengo	09.00
Oscò	17.30
Villa Bedretto	09.00

EPIFANIA

Domenica 6 gennaio 2019

Airolo	10.15
Anzonico	17.00
Campello	09.30
Cari	17.00 (sabato 05.01)
Chironico	10.30
Chiggiogna	09.00
Faido	10.30 (S. Andrea)
	17.30 (Convento)
Mairegno	09.00
Vigera	17.30 (sabato 05.01)
Quinto	10.00
Rossura	11.00 (Figgione)
Sobrio	15.45
Villa Bedretto	09.00



Tagliare e ritornare imbustato a:

Convento Cappuccini
Canton Lucerna 7
Casella postale 1261
6760 Faido

Orario Sante Messe Festive

Anzonico	17.00	(I, III e V domenica)
Calpiogna	09.30	(II e IV domenica)
Calonico	17.00	(II e IV domenica)
Campello	09.30	(I, III e V domenica)
Cari	17.00	(fino al sabato precedente la domenica delle Palme, riprende con il primo sabato di luglio e durante le vacanze scolastiche estive)
Chiggiogna	10.30	(alternanza annuale con Chironico, cambio: prima domenica di Avvento)
Chironico	09.00	(alternanza annuale con Chiggiogna, cambio: prima domenica di Avvento)
Faido	10.30	Chiesa prepositurale di S. Andrea Ap. (giugno-luglio-agosto 9.00) Chiesa del Convento (Morti/Natale; Epifania/Palme)
	17.30	Chiesa dei Cappuccini
Lavorgo	17.45	(sabato)
Mairengo	09.00	(giugno-luglio-agosto ore 10.30)
Molare	17.00	(da Pasqua all'ultimo sabato di giugno, alla ripresa delle scuole fino a Natale)
Nivo	19.00	(sabato)
Oscò	17.30	(sabato)
Ospedale	15.30	(sabato)
Rossura	11.00	
S. Croce	16.30	(venerdì)
Sobrio	15.45	(I, III e V domenica)
Tarnoglio	18.00	(luglio-settembre)

S. Messe per la zona della media e alta Leventina

Nante	17.30	(sa)
Piotta	18.00	(sa) (1 ottobre–31 marzo)
	19.30	(1 aprile–30 settembre)
Rodi	18.00	(sa)
Madrano	18.30	(sa)
Montagna di Quinto	08.30	(rotazione tra i villaggi)
Villa Bedretto	09.00	
Prato	09.30	
Quinto	10.00	
Airolo	10.15	
Dalpe	10.30	
Ambri sopra	18.00	(1 ottobre–31 marzo)
	19.30	(1 aprile–30 settembre)



Desidero ricevere il Bollettino interparrocchiale a domicilio

Nome _____

Cognome _____

Via _____

Cap e Località _____